

Biblioteche USIS. *American library* a Palermo

Le biblioteche dello *United States Information Service* (d'ora in poi USIS) furono pensate per educare e nello stesso tempo per combattere una guerra. Esse sono un esempio di biblioteche che, nella stessa ragione della loro esistenza, conservano la memoria di un mondo che fu, che ebbe la necessità di ricostruire dalle macerie e dalle devastazioni della Seconda guerra mondiale e che ebbe un nemico da sconfiggere: il comunismo. I centri USIS sono l'emblema, assieme al Piano Marshall e al Patto Atlantico, del tentativo, da parte degli americani, di imporre il proprio modello politico-economico e socio-culturale, l'*American way of life*.

Conoscere l'attività dell'USIS vuol dire comprendere i meccanismi e gli strumenti studiati e utilizzati dal governo degli Stati Uniti «[...] per creare consenso intorno alle scelte militari, politiche ed economiche».¹ L'uso sistematico della propaganda da parte degli Stati Uniti si consolida con l'ingresso nella Seconda guerra mondiale a fianco degli inglesi. Lo sforzo bellico costringe gli Stati Uniti a programmare, contestualmente a un intervento militare in territorio europeo, una «guerra psicologica».² La guerra nel XX secolo si combatte con armi tecnologicamente avanzate e con la propaganda, che comprende annunci alla radio, trasmissioni radiofoniche, manifesti, volantini, giornali, libri e pellicole.

Una vera e propria struttura centrale per l'informazione e la propaganda americana in Europa è realizzata soltanto il 13 giugno 1942, quando è istituito l'*Office of War Information* (d'ora in poi OWI).³ Sino a quella data, infatti, «[...] gli Stati Uniti [sono] la sola potenza priva di un'agenzia di propaganda», il cui ruolo è svolto da una serie di agenzie di informazione, legate a diversi uffici governativi, e in alcuni casi anche da emittenti radiofoniche private.⁴ Insieme all'OWI opera lo *Psychological Warfare*

¹ F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano. Politiche e strutture per la propaganda in Italia nella prima metà del Novecento*, Bink, Roma 2000, p. 13.

² Cfr. M. DEL PERO, *Gli Stati Uniti e la «guerra psicologica» in Italia (1948-1956)*, in «Studi storici» 4 (1998), pp. 953-988. Vd. anche F. RENDA, *Storia della Sicilia dal 1860 al 1970*, vol. III, Sellerio, Palermo 1987, p. 23.

³ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., pp. 60-62, 93, 117; vd. anche L. BARBADORO, *La politica culturale degli Stati Uniti in Italia: il caso dello United States Information Service (1943-1953)*, consultabile all'url: <http://www.dsi.unipd.it/ssiecpaper/Barbadoro2010.pdf> (ultimo accesso: 08/05/2013), p. 5.

⁴ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., pp. 60-62.

Branch (d'ora in poi PWB).⁵ In Italia il PWB comincia a operare ancora prima dello sbarco in Sicilia nel luglio del 1943.⁶ Alla divisione, formata da personale proveniente dall'OWI e dall'*Office of Strategic Service* (d'ora in poi OSS), è affidata il compito di dirigere tutte le attività di propaganda nell'Italia liberata dal fascismo e di quella diretta alle zone occupate dai tedeschi.⁷

L'operazione "Husky" è preceduta da un massivo uso della propaganda, la quale gioca un ruolo fondamentale nella strategia delle operazioni belliche, molto più importante di quanto ne avesse avuto in passato.⁸ Nei giorni prossimi allo sbarco e in quelli successivi vengono lanciati dai mezzi dell'aviazione anglo-americana più di 15 milioni di manifestini, con i quali gli alleati dichiarano di venire «come amici per liberare gli italiani dalla dominazione fascista e per aiutare a ristabilire una nazione libera».⁹ Oltre alla diffusione di manifestini e alla trasmissione di messaggi radiofonici, il PWB, al seguito dell'esercito alleato, si adopera anche nei confronti delle popolazioni locali proiettando film di propaganda americana e inglese.¹⁰ Nell'agosto del 1943 vengono riaperti i teatri e i cinematografi in Sicilia sotto il controllo del PWB. Il 6 agosto dello stesso anno, a pochi giorni dalla liberazione di Palermo, inizia la pubblicazione di un nuovo giornale, *Sicilia liberata*.¹¹

1. La rete USIS in Italia, 1945-1947

In una nota del 28 febbraio 1945, trasmessa dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma al Ministero degli affari esteri, si comunica l'apertura di una struttura di informazione, collegata all'Ambasciata.¹² Dal comunicato emerge l'intenzione da parte degli Stati Uniti di illustrare e spiegare agli italiani l'*American way of life*, ossia lo stile gli usi e i costumi dei cittadini statunitensi, ma anche le istituzioni americane, il loro

⁵ Ivi, p. 71.

⁶ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America. The United States Information Services in Italy (1945-1956)*, Led, Milano 2008, p. 54.

⁷ F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 71.

⁸ Ivi, p. 72. Sullo sbarco in Sicilia e l'occupazione anglo-americana esiste un'ampia bibliografia, tuttavia cito il recentissimo M. PATTI, *La Sicilia e gli alleati. Tra occupazione e Liberazione*, Donzelli, Roma 2013.

⁹ F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 71.

¹⁰ La sede centrale del PWB a Roma dispone di una biblioteca, rivolta a un pubblico più ampio e meno qualificato, nella quale è possibile consultare riviste, quotidiani, libri e opuscoli sull'agricoltura, sulla puericoltura, sul commercio e sulla salute. Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 75.

¹¹ Cfr. S. DI MATTEO, *Anni roventi. La Sicilia dal 1943 al 1947*, G. Denaro, Palermo 1967, p. 163.

¹² Archivio storico-diplomatico del Ministero degli affari esteri, *Direzione generale affari politici, 1931-45*, b. 100, fasc. 88/1, "Stati Uniti. Relazioni culturali con gli USA". La notizia è riportata in F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 116; in G. TOSATTI, *Propaganda e informazione nell'Italia del secondo dopoguerra: il fondo audiovisivo dell'USIS di Trieste*, in G. BARRERA-G. TOSATTI (eds.), *United States Information Service di Trieste. Catalogo del fondo cinematografico (1941-1966)*, Ministero per i beni e le attività culturali, Roma 2007, p. 72.

ordinamento. L'obiettivo è di suscitare nei cittadini italiani un sentimento di fiducia, stima e amicizia nei confronti dell'alleato che ha liberato la penisola, di rompere quella diffidenza dopo gli anni di propaganda antiamericana promossa dal regime fascista. In concreto, però, l'intento della propaganda americana è quello «di stimolare il consenso e l'approvazione degli italiani verso le scelte di politica estera americana».¹³

Pochi mesi prima della fine della guerra i centri della rete informativa dell'OWI e del PWB assumono la denominazione USIS.¹⁴ Tuttavia cominciano ad agire in modo autonomo soltanto dopo l'aprile del 1945.¹⁵

Nella primavera del 1945 apre a Roma il primo centro USIS;¹⁶ nello stesso anno sono operativi i centri USIS nelle città di Milano, Firenze, Napoli e Palermo.¹⁷

Rispetto al PWB, che controllava il mezzo stampa per diffondere notizie di «carattere contingente legato prevalentemente agli eventi bellici», l'USIS cerca da subito di impostare la propria strategia e i propri sforzi su una «vera e propria politica culturale in Italia».¹⁸

Sebbene l'istituzione dell'USIS non sia «un progetto elaborato in modo astratto da Washington»,¹⁹ negli ultimi anni di guerra, la creazione e la dislocazione dei centri viene preceduta da indagini, che permettono di comprendere la situazione dei singoli paesi europei e delle misure necessarie da intraprendere.²⁰ Gli uffici italiani sono allestiti secondo un progetto standard. Ogni sede dispone di una biblioteca e di una sala lettura in cui gli utenti possono consultare e sfogliare i giornali e le riviste d'oltreoceano. Ciascun ufficio USIS è dotato, inoltre, di una videoteca contenente circa cento titoli tra film didattici e documentari, i quali vengono proiettati nelle sale cinematografiche, nelle scuole, nelle fabbriche ovvero nelle piazze, avvalendosi di unità mobili provviste di proiettori da 16 mm: l'obiettivo è quello «di arrivare a parlare direttamente con la popolazione».²¹

Le principali iniziative delle sedi italiane dell'USIS consistono essenzialmente nella proiezione e nella distribuzione di documentari, cortometraggi, pellicole hollywoodiane, nel rifornire la stampa di materiale informativo sugli Stati Uniti d'America,²² nell'aprire biblioteche, nella gestione degli scambi di personale o materiale di interesse

¹³ L. BARBADORO, *La politica culturale degli Stati Uniti in Italia*, cit., p. 6.

¹⁴ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., pp. 60-61.

¹⁵ Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 44.

¹⁶ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 96.

¹⁷ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 62.

¹⁸ L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 45.

¹⁹ L. BARBADORO, *La politica culturale degli Stati Uniti in Italia*, cit., p. 6.

²⁰ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 94. Vd. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., pp. 47-48.

²¹ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., pp. 96-97.

²² Per questo scopo fu pubblicato dal novembre 1945 al 1° luglio 1953 il *Notiziario quotidiano USIS per la stampa*, un bollettino con le notizie scelte e trasmesse da New York. Le notizie venivano selezionate dalla sede di Roma e inviate ai maggiori quotidiani e riviste. Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 75.

culturale, nell'organizzazione di mostre fotografiche sullo stile di vita americano, nella trasmissione di programmi radio di informazione e di intrattenimento.²³ Queste iniziative servono a «diffondere un'immagine 'completa e positiva dell'America'».²⁴

Tuttavia è probabile che la propaganda USIS – secondo un'ipotesi elaborata da Francesca Anania e Giovanna Tosatti – non riesca nei primi anni della sua attività a raggiungere «gli abitanti di piccoli paesi o gli operai non specializzati delle piccole fabbriche, ma raggiunte e apparentemente influenzò numerosi personaggi pubblici che a loro volta indirizzavano le scelte di molti italiani».²⁵

Gli anni dell'USIS, che vanno dal 1945 al 1947, sono impegnati piuttosto in attività di informazione e di relazioni pubbliche; i materiali prodotti e distribuiti dall'USIS hanno una valenza politica limitata, poiché sono finalizzati al raggiungimento di un pubblico più ampio e vario.²⁶

All'inizio della sua attività, la struttura dell'USIS è composta da pochi impiegati, che si occupano della distribuzione del materiale informativo americano, delle biblioteche, della proiezione di pellicole, dell'organizzazione delle mostre e delle conferenze e di stabilire rapporti con gli ambienti culturali locali.²⁷

La delicata situazione internazionale rende il programma informativo dell'USIS, agli occhi del governo americano, «una componente fondamentale della [sua] politica estera».²⁸ Non a caso esso viene definito, con uno slogan ampiamente utilizzato dagli uffici USIS nell'Europa Occidentale, «Piano Marshall delle idee».²⁹

Le elezioni politiche del 18 aprile 1948 in Italia rappresentano il punto di svolta dell'operato dell'USIS. Tra la fine del 1947 e l'aprile dell'anno successivo si abbandona «la politica informativa di basso profilo che [metteva] l'accento più sulle questioni che univano che su quelle che dividevano il mondo».³⁰ Il ruolo dell'USIS cambia drasticamente. Inizia una poderosa campagna politica sotto le direttive dell'ambasciata di Roma. Vengono meno i temi educativi proposti nei primi anni del dopoguerra, a vantaggio del tema dell'anticomunismo e della diffusione dell'*American way of life*.³¹ Nel periodo prossimo alle elezioni politiche l'USIS gestisce una campagna informativa sullo *European Recovery Program* (Piano Marshall), «[...] fornendo notizie e documentazione sugli aiuti americani all'Italia».³² La campagna informativa si accompagna ad ampie riflessioni sul destino degli aiuti americani, qualora alle elezioni prevalgano

²³ F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 119.

²⁴ Ivi, p. 97.

²⁵ Ivi, p. 101.

²⁶ Ivi, p. 118.

²⁷ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 62.

²⁸ L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., pp. 23-24.

²⁹ *Ibid.*

³⁰ *Ibid.* Vd. anche F. ROMERO, *Gli Stati Uniti in Italia. Il Piano Marshall e il Patto Atlantico*, in *Storia dell'Italia Repubblicana. La costruzione della democrazia. Dalla caduta del fascismo agli anni Cinquanta*, vol. I, Einaudi, Torino 1994.

³¹ L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 86.

³² Ivi, p. 88.

i partiti di sinistra e non il partito della Democrazia Cristiana.

Gli anni che vanno dal 1948 al 1953 sono caratterizzati da una forte attività in senso anticomunista, della quale l'USIS è strumento efficace. Nonostante la sconfitta del Fronte popolare, l'Italia rimane nella lista nera dei paesi a rischio comunista. Si provvede quindi a un ampliamento della struttura organizzativa USIS in Italia. Alle sedi di Milano, Roma, Firenze, Napoli e Palermo si aggiungono, tra il 1950 e il 1952, quelle di Genova, Torino, Bologna, Venezia e Bari. L'organico è ampliato e, nell'aprile 1952, è costituito da 61 americani e 237 italiani. Poco meno della metà del personale è stanziato a Roma, mentre negli altri uffici lavorano in media tre-quattro americani e da quattordici a ventitré italiani.

La rete USIS passa ufficialmente sotto il controllo dell'*United States Information Agency* (d'ora in poi USIA) il 3 agosto del 1953.³³ La nuova agenzia diviene tuttavia operativa soltanto nel settembre dello stesso anno.³⁴ L'organizzazione dell'agenzia prevede che ogni centro USIS debba operare secondo l'impostazione politica definita dal direttore di area, pur mantenendo una certa autonomia operativa sul come perseguire gli obiettivi.³⁵

Dopo la creazione dell'USIA, la fine del quinquennio interamente votato all'anticomunismo e contestualmente ai segnali di distensione avanzati dalle due superpotenze, il direttore dell'USIA, Theodore C. Streibert (1899-1987),³⁶ deve far fronte a una riduzione del *budget* a disposizione per la propaganda.³⁷ La struttura in Italia subisce dei cambiamenti tra il 1954 e il 1956: il centro di Venezia viene spostato a Trieste; è aperta una sede a Catania e rimangono operative quelle di Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. Nel 1955 lo staff è ridotto a 49 impiegati americani e 220 italiani.³⁸

Nel 1960 si ferma l'espansione dell'USIS. In Italia restano operative solamente dieci sedi, a seguito delle chiusure dei centri di Padova e Bologna. Le sedi di Genova

³³ Nel 1953 il presidente Eisenhower espone al Congresso il *Reorganization Plan No. 8* per la creazione dell'USIA, un'agenzia indipendente dal Dipartimento di Stato, con il compito di prendere in mano la gestione dei servizi d'informazione americani. Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., pp. 33-34.

³⁴ La denominazione USIS è mantenuta invece per indicare le sedi dell'agenzia, che si trovano all'estero. Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., pp. 105-106. Vd. J. SUSSMAN, *United States Information Service Libraries*, in «Occasional papers», 111 (1973), pp. 1-23; D. MIZRACHI, *The Rise and Demise of the United States Information Agency Libraries*, pp. 5-6.

³⁵ Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., pp. 33-34.

³⁶ Cfr. A. KREBS, *Theodore Streibert, first director of U.S.I.A.*, in «The New York Times», 22 gennaio 1987, consultabile all'url: <http://www.nytimes.com/1987/01/22/obituaries/theodore-streibert-first-director-of-usia.html> (ultimo accesso: 08/05/2013).

³⁷ Cfr. J. SUSSMAN, *United States Information Service Libraries*, cit., pp. 15-16. Da 225 uffici USIS in tutto il mondo si passa a 217, presenti in 76 nazioni, anziché 85. Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 34.

³⁸ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 238.

e di Trieste sono chiuse rispettivamente nel 1961 e nel 1963.³⁹

Gli uffici USIS operano in base alle esigenze locali ed elaborano dei *country plans*, i quali sono però preventivamente approvati a Washington. La massima autorità dopo l'ambasciatore, è il *Country Public Affairs Officer*. Questi elabora le attività in relazione e in base alle direttive del governo statunitense.⁴⁰ Ha la responsabilità della programmazione e delle attività degli USIS delle diverse sedi di fronte all'ambasciatore.⁴¹ Ogni sede USIS è affidata a un *Public Affairs Officer*.

Presso tutte le sedi si trovano biblioteche aggiornate con libri e riviste delle discipline più varie. Le biblioteche e la distribuzione dei libri sono ritenuti degli strumenti decisivi per influenzare la classe dirigente, e molto più efficaci nell'influenzare gli uomini, rispetto alle trasmissioni radiofoniche.⁴²

L'*Information Center Service* (d'ora in poi ICS) è l'ufficio dell'USIA che si occupa delle biblioteche e degli istituti culturali. I suoi obiettivi sono preminentemente culturali. Tra i compiti principali vi sono la gestione e l'amministrazione delle biblioteche e delle *reading rooms* e la selezione e la distribuzione dei libri e delle riviste.⁴³

Nelle sedi USIS le biblioteche - sul modello delle biblioteche pubbliche americane - garantiscono accesso libero, consultazione a scaffale aperto, prestito e prestito a domicilio, servizio di ricerche bibliografiche, orari di apertura prolungati, sia nelle fasce serali sia nei fine settimana.⁴⁴

Le collezioni possedute dalle biblioteche non sono spesso molto ampie. Nella stragrande maggioranza il materiale è in lingua in inglese, tuttavia l'USIS s'impegna per avere tra i suoi scaffali libri in lingua locale.⁴⁵

La maggior parte dei libri - pubblicati dopo il 1940 - è di carattere divulgativo. Una parte delle collezioni è rivolta ai ricercatori, mentre altre forniscono informazioni sulla legislazione e sulle istituzioni americane. È notevole il numero di testimonianze di esuli dell'Est, alla vita "oltre cortina" e alle critiche verso il sistema sovietico e socialista. Sotto la categoria *fiction* è possibile, invece, trovare i romanzi e i racconti, molti dei quali sono pubblicati e diffusi in Italia soltanto dopo la caduta del fascismo.⁴⁶ Le biblioteche inoltre dispongono tutte di periodici.⁴⁷

³⁹ Cfr. G. TOSATTI, *Propaganda e informazione nell'Italia del secondo dopoguerra*, cit., pp. 81-82; Cfr. U. COVA, *I filmati USIS di Trieste: vicende storico-istituzionali di un archivio cinematografico*, in G. BARRERA-G. TOSATTI (eds.), *United States Information Service di Trieste*, cit., p. 60.

⁴⁰ Ivi, p. 541.

⁴¹ Cfr. L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 134.

⁴² J. SUSSMAN, *United States Information Service Libraries*, cit., p. 12.

⁴³ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 111. Vd. J. SUSSMAN, *United States Information Service Libraries*, cit., p. 9.

⁴⁴ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 236.

⁴⁵ L. BRUTI LIBERATI, "Words, words, words", cit., p. 149.

⁴⁶ Ivi, pp. 149-150.

⁴⁷ I piccoli centri USIS sottoscrivono annualmente dai 10 ai 50 abbonamenti a riviste nordamericane; i centri di media grandezza possono avere dai 100 ai 150 abbonamenti, mentre le sedi

Nel 1948 le biblioteche le sedi USIS italiane dispongono ciascuna

[...] di circa 3000 volumi; la maggior parte dei libri erano di tipo educativo più che di svago. [È] inoltre possibile consultare ogni mese fra le 15 e le 200 riviste americane di tipo scientifico, tecnico o comunque di ampia diffusione.⁴⁸

Le attività dei centri di informazione si rivolgono prevalentemente a un pubblico colto e selezionato. Per questo stesso motivo, a essi è affidata la parte meno militante e più squisitamente culturale della propaganda. L'utenza è costituita prevalentemente da studenti universitari e studenti delle scuole superiori, i quali si rivolgono alle biblioteche americane per compiere ricerche e consultare materiale bibliografico per i loro studi.

Le riduzioni di budget degli anni Cinquanta e la riconfigurazione degli obiettivi e dei *target-groups*, determinano la riorganizzazione delle biblioteche. I libri continuano a essere concepiti quali «important way of conveying American views and culture in general», ma da quel momento in poi le biblioteche sono sempre più concepite come veri e propri centri culturali, in cui si organizzano mostre e conferenze.⁴⁹ Gli intellettuali e i leader politici e del mondo economico e industriale sono la nuova potenziale utenza cui sono rivolte le biblioteche dell'USIS. Si procede pertanto alla revisione delle collezioni, alla rimozione dagli scaffali tutte le pubblicazioni che non sono dirette a tale utenza.⁵⁰

2. L'American library of Palermo

La biblioteca USIS di Palermo viene istituita nel 1945, qualche mese dopo la creazione del centro di Roma e contestualmente all'apertura delle sedi a Milano, Napoli e Firenze. Notizia precisa dell'apertura della biblioteca si ha in una *form letter* datata 30 giugno 1945. Il direttore dell'USIS, Ralph J. Frantz, invia ai potenziali utenti della biblioteca la comunicazione dell'apertura della biblioteca e la tessera di accesso:

Siamo lieti di comunicarVi che l'Ufficio di Informazioni degli Stati Uniti, ha aperto a Palermo una Biblioteca Americana al piano terreno dello Stabile sito in Via Libertà No. 9, con entrata in Via Nicolò Gallo No. 9. Nella suddetta biblioteca vi si trovano molti libri Americani di ogni soggetto: letteratura, storia, filosofia, medicina, geografia, economia, psicologia, aviazione, agricoltura, novelle etc. Inoltre riceviamo tutti i più importanti periodici e quotidiani che si pubblicano negli Stati Uniti e particolarmente quelli relativi a nozioni di tecnica – elettricità – mineraria – progetti civici – costruzioni

che dispongono di grandi biblioteche sono in grado di sottoscrivere anche più di 300 abbonamenti a riviste. Cfr. J. COLLETT, *American Libraries Abroad*, cit., p. 542.

⁴⁸ F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 100.

⁴⁹ Cfr. S. TOBIA, *Advertising America*, cit., p. 236.

⁵⁰ Ivi, pp. 223-225, 236.

etc. così che gli archivi della Biblioteca sono completi di ogni informazione su ogni varietà di temi. La maggior parte del materiale è in lingua Inglese, ma vi sono pure delle pubblicazioni in Italiano, compre tutti i giornali quotidiani, settimanali e di altro genere pubblicati in Sicilia, come pure vari documenti di referenze.

InvitandoVi a voler visitare la nostra biblioteca affinché possiate dalla medesima ottenere quanto di Vostra utilità, Vi accludiamo la tessera di ingresso No. ...

Del personale specializzato sarà a Vostra completa disposizione per aiutarVi nella ricerca delle informazioni che desiderate.

Ci auguriamo pertanto che ci onorerete della Vostra visita e che riscontrerete nelle nostra biblioteca quella utilità che ci siamo proposti i dare nei reciproci vantaggi delle due Nazioni.⁵¹

La notizia dell'apertura di una nuova biblioteca in città è quindi promossa attraverso la selezione e la ricerca dell'utenza. Questa deve ricoprire i ruoli-chiave all'interno della comunità palermitana.⁵²

Appare evidente la chiara intenzione di presentare la biblioteca come luogo di informazione e formazione. Da notare l'interesse di fare emergere l'utilità della biblioteca per la comunità palermitana. La lettera esprime l'importanza per la città della presenza americana in città e per i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia.

La biblioteca è ubicata originariamente in via Libertà n. 9, nell'edificio in cui hanno sede il Consolato americano e gli uffici dell'USIS.

Già nel 1948 la biblioteca dispone, probabilmente, di una discreta collezione libraria (3000 volumi c.), di un numero imprecisato di riviste e di una cineteca (120-200 pellicole c.), prevalentemente formata da documentari in formato 16mm.⁵³

Un dato preciso è indicato dal *Catalogo generale della Biblioteca USIS*, datato 1° febbraio 1955, secondo il quale la sede palermitana dispone di 4329 volumi tra monografie e periodici. Di questi, 3834 sono opere in lingua inglese e 495 in lingua italiana.⁵⁴

I tagli al budget, imposti dal governo centrale degli Stati Uniti, colpiscono anche la biblioteca palermitana, la quale è costretta a cambiare sede, iniziando così una vera e propria "diaspora". Il 30 giugno del 1968 la biblioteca è trasferita al numero 4 di via Enrico Parisi. Il 1° febbraio 1973 gli uffici USIS di Palermo cambiano nuovamente sede: essi vengono spostati definitivamente al n. 1 di via G. Vaccarini.

La biblioteca subisce una sorte diversa. Per ragioni di bilancio l'USIS non è in grado di gestire la biblioteca. Grazie a un accordo con la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo, la gestione della biblioteca viene assunta dall'ente,

⁵¹ Ho avuto modo di consultare il documento, che appartiene a un privato. La lettera è datata 30 giugno 1945, riporta l'intestazione "UNITED STATES INFORMATION SERVICE of the Office of War Information – Sicily Division". Il documento è firmato da Ralph J. Frantz, Chiefs Sicily Division United States Information Service.

⁵² Non a caso la lettera riportata è indirizzata a un pubblicitista. É facile ipotizzare però che analoghe lettere siano inviate a giornalisti, insegnanti, professori, politici e uomini dell'imprenditoria.

⁵³ Cfr. F. ANANIA-G. TOSATTI, *L'amico americano*, cit., p. 97.

⁵⁴ *Catalogo generale della Biblioteca USIS*, documento dattiloscritto datato 1° febbraio 1955, conservato presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace", 1955.

il quale s'impegna a tenerla aperta presso i propri locali e ad assumere i bibliotecari dell'USIS per garantirne il regolare e pieno funzionamento. Malgrado l'impegno, la Cassa di Risparmio non riesce a garantire la gestione della biblioteca.

L'USIS cerca allora di salvare la biblioteca stipulando un accordo con l'Università degli Studi di Palermo. Il 13 maggio 1977 il Governo degli Stati Uniti d'America fa dono della biblioteca dell'USIS di Palermo all'Università.⁵⁵ L'accordo prevede il trasferimento di tutto il materiale librario («7250 books and a number of periodicals»)⁵⁶ della biblioteca USIS alla Facoltà di Lettere di Palermo. Nella donazione è inoltre previsto il trasferimento «of the furniture [...] that is needed to equip and operate the Library»,⁵⁷ ossia delle attrezzature della biblioteca americana (principalmente la mobilia). Il valore della donazione è stimato 56.369 dollari, pari a 50.000.000 di lire.⁵⁸ L'USIS di Palermo si incarica inoltre di fornire al donatario nuovi volumi e gli abbonamenti a periodici americani – entro i limiti di bilancio – che andranno ad aggiornare la collezione americana.⁵⁹ L'Università si impegna ad accettare la donazione. La Biblioteca della Facoltà di Lettere deve garantire l'accesso al pubblico della Biblioteca dell'USIS, la quale deve essere mantenuta distinta, sotto la denominazione “Fondo del Governo Americano”, e che non venga in alcun modo smembrata e/o alienata.⁶⁰ L'accordo viene firmato e sottoscritto da Stanton H. Burnett, vice direttore USIS per l'Italia, in rappresentanza del Governo degli Stati Uniti, dal magnifico rettore Giuseppe La Grutta e dal direttore dell'USIS di Palermo, Robert C. Amerson.⁶¹

Negli anni successivi all'accordo, l'USIS di Palermo mantiene l'impegno di inviare i volumi e a sottoscrivere gli abbonamenti ai periodici, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo del 13 maggio 1977. Tuttavia l'11 aprile del 1983 una lettera del direttore della sede di Palermo, Miller Crouch, informa la direttrice della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, Lya Cosentino, dell'impossibilità da parte dell'USIS di far fronte all'accordo, a causa di ingenti tagli nel budget:

[...] Per questi sei anni l'USIS ha mantenuto tale impegno, ma, in seguito a considerevoli tagli nel nostro budget, non saremo d'ora in poi in grado di provvedere ancora all'aggiornamento della collezione. Per tale motivo sono spiacevole informare che, esauriti gli ordinativi già fatti, non invieremo più alla Biblioteca nuovi volumi, e che non rinnoveremo più gli abbonamenti alle riviste americane. S'intende che provvederemo a farVi pervenire dette riviste sino alla scadenza dell'abbonamento in corso, e cioè sino al dicembre del corrente anno. Mi auguro che la Facoltà di Lettere o altri Istituti

⁵⁵ Archivio della Biblioteca Centrale di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo (d'ora in poi ABL), Fondo Governo Americano (d'ora in poi FGA), 1977-1983, Palermo 13 maggio 1977, *Agreement and terms of Grant between the United States of America and the University of Palermo*.

⁵⁶ *Ibid.*

⁵⁷ *Ibid.*

⁵⁸ *Ibid.*

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Ibid.*

⁶¹ *Ibid.*

universitari interessati potranno subentrare nell'opera di aggiornamento della collezione e, esprimendo ancora il nostro vivo rammarico per aver dovuto prendere questa decisione che esula dalla nostra volontà, Le porgo i miei più cordiali saluti.⁶²

Si conclude dopo 38 anni la vicenda della Biblioteca americana di Palermo. Il rammarico di Mr. Crouch appare reale e giustificato. L'epopea della "superpotenza" americana a Palermo si arresta per problemi di bilancio.

L'attività dell'USIS, orfana della biblioteca, tuttavia continua, seppure sotto la cappa preminente delle riorganizzazioni del Dipartimento di Stato e dei tagli al budget. La storia del centro USIS di Palermo si conclude ufficialmente il 30 settembre 2009.⁶³

3. Il patrimonio bibliografico e il *Catalogo generale della Biblioteca USIS*

Il *Catalogo generale della Biblioteca USIS* di Palermo, datato il 1° febbraio del 1955, è un'importante fonte per descrivere il patrimonio dell'istituto americano di via Libertà n. 9.

Il documento è composto di 199 pagine dattiloscritte ed è conservato presso la Biblioteca centrale della Regione Siciliana. Il *Catalogo* riporta l'elenco delle opere possedute dalla biblioteca USIS palermitana fino al 1° febbraio del 1955.

L'elenco è suddiviso per classi Dewey e per le categorie "Biografie" e "Fiction", le quali sono a loro volta divise per lingua di pubblicazione, ossia opere in lingua inglese e opere in lingua italiana. Le opere sono riportate secondo l'ordine numerico della CDD e in ordine alfabetico nelle categorie "Biografie" e "Fiction" (quest'ultima comprende romanzi e racconti). I periodici sono indicati nello stesso elenco delle monografie con l'indicazione "R" dopo il numero di classificazione. Il numero di opere ammonta a 4329, delle quali 3834 (88,57% del totale) sono in lingua inglese, mentre il numero delle opere in lingua italiana si arresta a 495 (11,43%). Dei 4329 titoli, 4188 (96,74%) sono monografie e 141 (3,26%) periodici. Del numero totale delle monografie, 3699 (85,45%) sono in lingua inglese e soltanto 489 (11,30%) in lingua italiana. Del numero totale dei periodici, invece, solo sei risultano in lingua italiana. Le sezioni più cospicue sono la classe Dewey 300 (Scienze sociali) che raccoglie 1170 opere (27,03%), la sezione "Fiction" che ne raccoglie 801 (18,50%) e la classe 900 (Geografia e storia) con 555 opere (12,82%). Per quanto riguarda le opere in lingua italiana le sezioni in cui si riscontra il maggior numero di opere sono la "Fiction" con 219 opere (5,06%), la classe 300 con 75 opere (1,73%) e la classe 900 con 46 opere (1,06%); si registra inoltre la mancanza di opere della classe 400 (Linguaggio). Dalle percentuali riportate si nota che il patrimonio librario della biblioteca è orientato fortemente verso

⁶² ABL, FGA, 1977-1983, Palermo 11 aprile 1983, *Lettera del direttore dell'USIS alla direttrice della Biblioteca Centrale della facoltà di Lettere e Filosofia*.

⁶³ Cfr. F. LENTINI, *L'ex laboratorio*, in «Repubblica – Palermo», 5 giugno 2009, p. 17; cfr. A. BLISS, *L'Agenzia consolare Usa chiude solo una sezione*, in «Repubblica – Palermo», 14 agosto 2009, p. 17.

due settori: quello economico-sociale della classe Dewey 300 (che comprende le materie di sociologia, statistica, scienze politiche, economia, diritto, commercio, educazione e scienze militari), quello storico-geografico della classe 900 e storico-biografico della sezione “Biografie”. Uniti alla sezione “Fiction”, rappresentano più della metà dei titoli del catalogo. Ciò permette di intuire la volontà dell’istituto americano di far conoscere gli Stati Uniti d’America, la loro storia, la loro economia, le loro leggi, i loro usi e costumi, ai lettori italiani, attraverso le opere di economia e diritto, le biografie di uomini illustri, i romanzi e i racconti degli scrittori statunitensi.

Il patrimonio descritto nel *Catalogo generale della Biblioteca USIS* è oggi conservato in gran parte presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli studi di Palermo, sotto il nome di “Fondo del Governo Americano”.

Una parte consistente del patrimonio librario del fondo non è ancora catalogato (i volumi inseriti nell’OPAC di Ateneo riportano nella collocazione la stringa LC AML). Risulta quindi al momento estremamente difficile avere un quadro completo dei libri che ne fanno parte. Secondo una stima dell’attuale direttore della Biblioteca Centrale di Lettere, Giovanni Fiori, il “Fondo del Governo Americano” consta di c. 11000 volumi e un numero imprecisato di periodici.

È possibile, però, riuscire ad avere un’idea, generale e non dettagliata, del patrimonio USIS custodito grazie all’elenco dei libri per categorie Dewey, allegato al documento dell’accordo del 13 maggio 1977. Al momento della donazione il numero dei libri è 7250. Dei 7250 libri, 4545 sono in lingua inglese e 2705 in lingua italiana. Per quanto riguarda il patrimonio in lingua inglese, è prevalente la presenza di volumi riguardanti la classe 900 (Storia e Biografia), 800 (Letteratura) e 300 (Scienze sociali) della Dewey (rispettivamente 22%, 20% e 20%). Una discreta percentuale è rappresentata dalla categoria *Fiction* (romanzi e racconti): 14%. Per quanto riguarda i volumi in lingua italiana è da sottolineare la netta preponderanza del genere *Fiction* (34%) e della Letteratura (20%). Nell’insieme la biblioteca dell’USIS, al momento del suo trasferimento alla Facoltà di Lettere è composta prevalentemente da libri classificati sotto l’etichetta *Fiction* (22%) e sotto le categorie Dewey 800 (20%), 900 (19%) e 300 (19%).

Nella Biblioteca Centrale della Facoltà di Agraria sono conservati 85 libri appartenuti all’*American library*. I volumi sono tutti catalogati e inseriti nell’OPAC di Ateneo. Nella loro collocazione è riportata la stringa FAGRA DN US. I libri presenti alla Facoltà di Agraria appartengono prevalentemente alla classe Dewey 600 (Tecnologia e scienze applicate). Un’altra parte dei libri dell’USIS si trova attualmente presso il Castello Utveggiò e fa parte della collezione libraria della biblioteca del Centro Ricerche e Studi Direzionali (d’ora in poi CERISDI). Si tratta di 55 volumi tutti classificati sotto la categoria Dewey 900. Questi libri non furono donati direttamente dall’USIS al Centro di Ricerca, bensì alla Biblioteca della Presidenza della Regione siciliana – ne portano, infatti, l’*ex-libris* – la quale a sua volta li donò al CERISDI. Un ulteriore gruppo di libri americani, appartenuto all’*American library*, è presente all’Accademia di Belle Arti. Nella biblioteca è in corso un’operazione di recupero del pregresso, con la quale sono stati individuate – al momento – poche decine di volumi recanti l’*ex-libris* dell’USIS. Alcune annate del periodico *Statistical abstract of the*

USA, appartenute all'USIS, si trovano presso la biblioteca del Dipartimento di Scienze statistiche e matematiche, in cui si trova il patrimonio librario della biblioteca dell'ex Istituto di Statistica.

Non si esclude la possibilità che in futuro si riescano a trovare ulteriori parti dell'importante patrimonio dell'USIS in altre biblioteche della città.

L'USIS mantiene rapporti con gli ambienti culturali cittadini, con l'Università e con le amministrazioni locali già agli inizi della sua attività. In questo contesto si inserisce la vicenda dei libri donati dall'USIS alla Biblioteca centrale della Regione siciliana e tutt'ora conservati. Il numero di monografie attualmente catalogato è di 964, mentre i periodici sono 58. Il caso della Biblioteca regionale è diversa in quanto i libri dell'USIS conservati non sono stati donati in blocco, ma in un arco di tempo che va dal 1948 al 1991. Non esiste però un fondo USIS esplicitamente dedicato a questi libri. È stato possibile, tuttavia, estrapolare le notizie sui volumi donati dall'USIS grazie allo spoglio e alla consultazione dei registri cronologici della Biblioteca centrale. Non è escluso in ogni caso che il numero di volumi e periodici donati dall'ente statunitense non cresca ancora, vista la difficoltà nell'individuare sui registri e fisicamente i volumi in questione. Il cospicuo numero di libri ritrovati alla Biblioteca centrale sono una prova degli intensi rapporti che l'USIS intratteneva con le realtà locali e con le istituzioni. Tuttavia escludo che questi libri siano stati parte del patrimonio librario dell'*American library* palermitana.

4. Alcune considerazioni conclusive

Lo *United States Information Service* fu uno strumento potente elaborato dagli Stati Uniti. Obiettivo era mostrare all'Europa e al resto del mondo, il volto amichevole degli Stati Uniti, la loro superiorità tecnica, la vita agiata e prospera dei cittadini americani. Esso fu anche il mezzo efficace per imporre un modello economico, politico e un'alleanza militare. Sono innegabili, tuttavia, gli effetti benefici che le biblioteche USIS portarono nelle città esauste e distrutte. Le biblioteche si adoperarono, affinché fossero fornite alle popolazioni le conoscenze per favorire la ricostruzione, la ripresa delle attività lavorative, ma anche le informazioni utili per garantire le minime condizioni igieniche e di salute. Ai giovani, che erano nati sotto gli anni del fascismo, fu data la possibilità di conoscere un mondo nuovo, un mondo lontano e a tratti esageratamente diverso. Nelle biblioteche i romanzi erano moltissimi. Alcuni autori venivano pubblicati per la prima volta dopo la caduta del fascismo: così Hemingway, James, Fitzgerald, Steinbeck, Roth giunsero ai lettori italiani. L'Italia fu di certo debitrice nei confronti degli Stati Uniti. La ricostruzione e i progressi tecnici del dopoguerra, il boom economico degli anni Sessanta, la nascita della RAI e i fermenti culturali di quegli anni, annoverano tra le loro cause gli interventi americani, nei quali è compresa l'attività di propaganda e informazione dell'USIS.

E non è un caso che molti ricordino con piacere e un pizzico di nostalgia la bi-

biblioteca americana della propria città e i pomeriggi trascorsi fra gli scaffali e i libri alla scoperta dell'America.⁶⁴

⁶⁴ Un ringraziamento va al dott. Rino Francaviglia, ultimo funzionario dell'USIS di Palermo, che mi ha permesso di ricostruire le vicende dell'ufficio e mi ha fornito buona parte della documentazione utilizzata per questo elaborato. Un ulteriore ringraziamento va al prof. Antonino Buttitta e alla prof. ssa Caterina Ruta, che mi hanno messo in contatto con R. Francaviglia. Ringrazio il direttore della Biblioteca Centrale di Lettere, Giovanni Fiori, che mi ha permesso di "frugare" nell'archivio e nel "Fondo del Governo Americano". Ringrazio, inoltre, Claudia D'Arcamo e Alessio Sola, allievi del Master di II livello "Libro, documento e patrimonio antropologico. Conservazione, catalogazione, fruizione" dell'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con l'Officina di Studi Medievali, e la dott.ssa Enza Zacco, dirigente della Biblioteca centrale della Regione Siciliana, per avermi fornito tutti i dati sui libri USIS alla Regionale, e tutto l'aiuto possibile.